

La rondine

Elegante piccolo uccello, dal volo aggraziato e sicuro, simbolo da sempre dell'arrivo della primavera, la rondine è una delle specie di uccelli più conosciuta, proprio per la sua abitudine a frequentare luoghi abitati dall'uomo. Protagonista di detti e leggende popolari che la vogliono simbolo di sacralità o di buon auspicio: "Fortunata quella casa dove le rondini fanno il nido" o la credenza che la prima ragazza che avesse visto una coppia di rondini volare a primavera, si sarebbe sposata entro l'anno. Ma soprattutto la consuetudine ad averla compagna in uno dei periodi dell'anno più ricchi di aspettative, specialmente in campagna, la rondine accompagna non solo con le sue evoluzioni aeree, ma anche col bel canto, particolare e struggente, col richiamo insistente di chi torna ancora nei luoghi consueti. E' così che il ritorno delle rondini viene salutato come una festa ogni anno, come un amico ritrovato dopo una lunga attesa.

Caratteristiche della specie

La rondine (*Hirundo rustica*) appartiene all'ordine dei Passeriformi, famiglia Hirundinidae, insieme ad altre specie con le quali è facile confonderla in volo che frequentano i nostri cieli in primavera, quali il topino (*Riparia riparia*), il balestruccio (*Delichon urbica*) e altre meno comuni come la rondine montana (*Ptyonoprogne fuligula*) e la rondine rossiccia (*Hirundo daurica*).

La rondine si riconosce facilmente grazie alle sue peculiari caratteristiche fisiche: è lunga circa 20 cm, possiede una coda lunga e forcuta e le ali sono affusolate conferendo all'uccello un aspetto assai aerodinamico. Il colore è blu metallico nelle parti superiori, la fronte e la gola sono rossicce, parte bassa della gola blu scuro e il resto delle parti inferiori è color crema. Le zampine sono assai corte, ma dotate di robuste unghiette che le consentono una salda presa sulle pareti verticali. Il becco è nero e leggermente arcuato, funzionale per il tipo di prede costituite essenzialmente da insetti come mosche, tafani, zanzare e ditteri, che fanno di quest'uccello un

utilissimo alleato dell'uomo nella "caccia agli insetti". E' inoltre abilissima nel volo, poiché caccia le sue prede radendo il terreno, i muri e la vegetazione ed inoltre compie lunghissimi viaggi per trasferirsi durante i mesi invernali. La rondine è infatti uno degli uccelli migratori per eccellenza, proviene da luoghi di svernamento assai lontani, come l'Africa e l'Asia e in primavera si trasferisce nel continente europeo spingendosi fino al 70° parallelo nord. In Italia è una specie nidificante, arriva in primavera e riparte intorno a settembre per tornare ai quartieri di svernamento. Durante il suo soggiorno primaverile la rondine costituisce una famiglia, cominciando dalla formazione della coppia, preceduta da rocambolesche evoluzioni aeree di corteggiamento. I due genitori si dedicano poi alla costruzione o ristrutturazione del nido, succede infatti frequentemente che alcune coppie, non solo si ritrovino da un anno all'altro, ma vadano ad occupare anche il nido lasciato nella passata stagione riproduttiva. Quest'ultimo è formato da un impasto di fango, erba, paglia e saliva; all'interno la coppa è rivestita con peli, piume o altro materiale morbido che gli uccelli sono riusciti a reperire. I luoghi di nidificazione sono sempre ben riparati, si tratta generalmente di stalle, capannoni e altri edifici ai quali gli animali abbiano facile accesso. Grazie a questa sua abitudine di sfruttare costruzioni dell'uomo, è una specie molto conosciuta e amata da tutti. Le uova vengono deposte anche due volte durante la stessa stagione riproduttiva, da 4 a 6 e vengono incubate solo dalla femmina per 11-19 giorni. I piccoli invece vengono nutriti con insetti da entrambi i genitori che compiono innumerevoli viaggi per accontentare la numerosa e vorace prole. I rondinotti si lanciano nel loro primo volo dopo circa 20 giorni e quando arriva l'autunno sono pronti per compiere il loro primo lungo viaggio verso il caldo insieme agli adulti.

Una specie in pericolo

Purtroppo però il numero di rondini che frequentano i nostri cieli, come quelli del resto d'Europa, negli ultimi anni è sensibilmente sceso a causa di numerosi fattori che

incidono negativamente sul successo riproduttivo, ma anche sulla migrazione, quali soprattutto l'uso improprio di sostanze antiparassitarie, ma anche un continuo cambiamento climatico, oltre che la distruzione dei nidi, che drammaticamente stanno favorendo la diminuzione di questa ed altre specie animali. Fortunatamente la crescente sensibilità nei confronti del benessere ambientale sta muovendosi anche per la tutela delle specie in pericolo, attraverso progetti organizzati di protezione. Oltre che da campagne di informazione da parte di associazioni varie, le rondini sono oggi anche tutelate dalla legge (lgge n.157/92, direttiva CEE 79/409, D.lgs 267/2000), che vieta la distruzione dei nidi di rondine e balestruccio, salvo deroghe in caso di ristrutturazione o restauro, da effettuarsi però al di fuori del periodo riproduttivo.

Quello che dunque possiamo fare affinché la rondine continui a frequentare i nostri cieli è cercare di conoscerla e rispettarla divulgando il più possibile le notizie che abbiamo raccolto.